



TEATRO DELLA TOSSE

DA GIOVEDI' 29 ore 20.30

UNA SETTIMANA DI BONTÀ' 1975



Torna in scena al Teatro della Tosse, Sala Campana, dal 29 gennaio al 1 febbraio Una settimana di Bontà 1975, la produzione di Fondazione Luzzati Teatro della Tosse da un testo inedito di Tonino Conte portato in scena da Emanuele Conte lo scorso anno per la prima volta 50 anni dopo la sua stesura, proprio nell' anno in cui il teatro si avviava a compiere i suoi cinquant'anni di vita.

Con Ludovica Baiardi, Raffaele Barca, Christian Gaglione, Charlotte Lataste, Antonella Loliva, Marco Rivolta e Matteo Traverso

Sulla scia dell'omonimo volume di Max Ernst dei primi anni 30 – libro d'artista per immagini fortemente provocatorio e sovversivo del senso comune - Una Settimana di Bontà 1975 nasce come provocazione fin dal suo titolo, promettendo una atmosfera che viene demolita scena dopo scena, per dar vita ad un compendio spassosissimo dell'umana ferocia.

Un testo lucido, inusuale, incalzante ed estremamente comico, attualissimo nel mantenere un distacco costante, una "giusta distanza" che riconsegna un periodo plumbeo e contraddittorio della nostra storia senza mai farsene travolgere.

Sette giornate in pieno stile teatro dell'assurdo si inseguono a gran ritmo, senza una logica apparente; sette quadri di battute fulminanti compongono un album spietato di quegli anni e delle loro ipocrisie, contraddizioni e continui inciampi.

Uno sguardo senza sconti sulla realtà, sui volti della strada, sugli interni delle case ma, anche, un modo di fare teatro di Emanuele Conte con un gruppo di giovani attori su un palcoscenico in cui tutto viene svelato e mostrato.

In un'atmosfera che ricorda certo cinema di Bñuel, uno spettacolo che attraversa a strappi paradossi e ipocrisie di un'epoca complessa e ambigua, che resta sempre sullo



sfondo, come un ingombrante convitato di pietra seduto in platea a godersi lo spettacolo di sé stesso.

Sei piccoli camerini sul fondo del palcoscenico, sedie, specchi e le classiche lampadine illuminano i visi degli attori che vediamo di schiena, si stanno cambiando, chiacchierano fra loro, ridono. Poi lo spettacolo comincia – o forse era già cominciato quando siamo entrati in sala – senza soluzione di continuità.

Perché mettere in scena questo testo del 1975? Per una ricorrenza?

No, o almeno non solo.

Mi sono reso conto di quanto fosse sconosciuto dai giovani d'oggi il periodo degli "anni di piombo". Ormai sembra un'era fa, eppure, per la mia generazione è stata la culla in cui crescere da bambini ad adolescenti.

È possibile un confronto fra quel tempo e la contemporaneità?

Io penso di sì e Una settimana di bontà mette in scena un mondo in tensione continua, specialmente in Italia: bande armate, attentati, omicidi di mafia, l'eroina che ammazzava amici fraterni e che inquinava ogni angolo della città, ogni parco e giardino; sullo sfondo la guerra fredda e la bomba atomica che sembrava, da un momento all'altro, doverci cascare sulla testa, e via di seguito.

Un testo dal linguaggio modernissimo che non racconta gli anni di piombo, ma li vive dall'interno e li osserva da lontano. Questa fu la grande intuizione di un Tonino quarantenne, raccontarne più le persone che gli eventi, andare oltre la facciata politica per arrivare all'umanità, ai vecchi qualunquismi che sembravano soccombere ai nuovi e ad una nuova morale, il conformismo moderno.

La ferocia delle persone per bene, gli ideali non sempre trasparenti, il sesso libero, gli spinelli; ragazzi cresciuti fra valori tradizionali, ex fascisti ed ex partigiani. Un modo nuovo e contradditorio. Dall'oratorio a bandiera rossa.

La colonna sonora è composta da una selezione di canzoni del tempo, un viaggio musicale che, passando dai Nomadi, Piero Ciampi, Rino Gaetano, Dalla e Inti Illimani, comincia con Gaber e finisce con Benvenuto Fortunato, una canzone scritta Da Tonino nel 1968 e musicata da Oscar Prudente.

Emanuele Conte. Scene Emanuele Conte. Disegno luci Matteo Selis. Costumi Daniela De Blasio con la consulenza di Danièle Sulewic. Regista assistente Alessio Aronne
Movimenti coreografici Emanuela Bonora

Sabato 31 gennaio - h.19 - Teatri di S.Agostino – Sala Campana

Dom 1 feb – h. 18.30- Teatri di S.Agostino – Sala Campana

Biglietti: Intero euro 18

Under 28 alla prima euro 10

Nati nel 1975 euro 10 presentando al botteghino un documento di identità